

mercials degli Amalfitani, Longobardi, e Veneziani.

Sicchè il dominio bizantino fu vantaggioso soprattutto per avere come allevato e favorito i primi timidi passi, che le città costiere tentavano nel commercio marittimo dell' Adriatico e del resto del Mediterraneo.

In virtù di questi inizi, i rapporti di amicizia e di commercio di Bari, con Venezia, Spalato e Cattaro nell' Adriatico, con Costantinopoli e Alessandria in Oriente, si fecero più vivi, e della ricchezza e prosperità derivate dagli allargati traffici son prova i grandiosi monumenti, che si iniziarono nel secolo XI in tutte le antiche o le nuove città dell' Apulia. Alla metà del secolo XI quasi tutte le città dell' Apulia, politicamente ancora sotto l' alta potestà dell' Imperatore d' Oriente, reggevasi in realtà a comune libero, ma quelle che più si avvantaggiarono della libertà e prosperarono nei commerci, furono le città marittime.

Allorchè la loro dipendenza politica cadde sotto i Duchi normanni d' Altavilla, questi giovani dell' importanza marittima raggiunta da queste città, e servendosi dei loro porti e delle loro flotte poterono, per poco, pensare alla conquista dell' opposta riva dalmato-greca dell' Adriatico.

Barletta cominciava a diventare il centro del commercio granario dell' Apulia, mentre Bitonto e Bari erano le piazze più celebri per l' olio: lo *staio* di Bari, con lo *staio* pubblico usato a Bitonto, furono per molti secoli le misure internazionali più comuni del commercio oleario. Come uguale importanza ebbe per le granaglie il *tumino* di Barletta.

Nella seconda metà del secolo XI le città co-